Anno XLII | Mercoledì 18 novembre 1908 | Conto corrente con la posta | N. 276

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La guerra al coltello

Bisogna ridurre anche i temperini?

Ci scrivono:

Credo nell'interesse generale sia opportuno riportare anche sul vostro giornale queste notizie sul porto d'armi in genere, dei coltelli in ispecie.

L'art. 6 della legge 2 luglio 1908 sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi, autorizza il Governo del Re a modificare l'art. 23 del Regolamento approvato con R. Decreto 8 novembre 1889 per per l'esecuzione della legge sulla Pubblica Sicurezza, in conformità dei poteri conferiti con l'articolo 19 della legge stessa.

Pertanto tale articolo è stato così modificato ed approvato con decreto reale:

« Sono tra gli istrumenti da punta e da taglio atti ad offendere, di cui è parola nell'art. 19 della legge 30 giugno 1889 sulla Pubblica Sicurezza: *i coltelli o le forbici acuminati o con apice tagliente con lama eccedente in lunghezza i quattro centimetri, i coltelli e le forbici non acuminati o con apice non tagliente con lama eccedente in lunghezza dieci centimetri*, le roncole, i roncoli o ronchetti, i ronconi, i rasoi, i punteruoli, i trincetti, le lesine, le scuri, i puntaiuoli, i compassi, i chiodi, le noccoliere (*boxes*) e simili. »

L'articolo della divisione di cui sopra sostituisce l'ar. 23 del regolamento 8 novembre 1889 per l'esecuzione della legge sulla Pubblica Sicurezza, che è abrogato.

E' superfluo osservare che le suddette proibizioni, agli effetti penali, non sono applicabili quando i relativi istrumenti sieno portati, anche fuori della propria abitazione, con manifesto ed inoppugnabile scopo di lavoro.

—

Abbiamo visto che alcuni giornali riportano un'osservazione pratica fatta, pare, da un *huomeno d'arme*: e cioè che che quasi tutti i temperini, o almen novanta ogni cento, superano in lunghezza i quattro centimentri. Ora dice, l'*huomeno d'arme* anche questi piccoli strumenti sono considerati dalla legge come atti ad offendere e conseguentemente vietati. Bisognerà quindi che ciascun possessore di questi minuscoli, ma pure utili arnesi da tasca, per essere ossequente alla legge ed evitare il pericolo di cadere in contravvenzione, si rechi dall'arrotino per far ridurre alla misura prescritta le lame, o per ottunderne la estremità.

Noi siamo disposti a credere che l'osservazione pratica sia uno scherzo: la legge parla del coltello cioè d'uno strumento che ha struttura ben diversa e maggiore del temperino, rendente tanti piccoli servigi all'uomo.

Non crediamo perciò che occorra andare dall'arrotino a farsi accorciare il tagliacalli o il tagliacarte; — ma, poichè la gente propende sempre verso il pessimismo, sarebbe bene che le *autorità dicessero una parola chiara e tranquillante* in proposito.

Il colloquio fra l'imperatore e il cancelliere è stato vivacissimo

Che cosa succederà?

Berlino, 17. — Bülow è stato ricevuto dall'imperatore: l'udienza non durò neanchè un'ora. Da fonte autentica si assicura che le spiegazioni fra l'imperatore ed il cancelliere furono vivacissime. Il principe Bülow uscì dal palazzo di Potsdam in preda a grande irritazione. Il principe Bülow non fu nemmeno invitato, come di solito, a colazione. Ritornò subito a Berlino e si recò direttamente al ministero degli esteri. Contemporaneamente ritornava a Berlino il gran maresciallo conte Eulenburg, che era stato anch'egli a Potsdam. Naturalmente il conte Eulenburg non viaggiò nello stesso scompartimento di Bülow.

Sui possibili successori del principe Bülow i giornali recano oggi i seguenti particolari. Il generale Löwenfeld è da venti anni il protetto del comandante della guardia del corpo. Appartiene alla cerchia degli amici del principe Filippo Eulenburg e del conte Kuno Moltke. Durante una visita a Liebenberg, castello del principe Eulenburg, il generale Löwenfeld provocò la caduta in disgrazie del principe Giochino Alberto di Prussia. Il Löwenfeld si recò da Liebenberg direttamente dall'Ungheria e colà presentò all'imperatore Guglielmo un fascio di giornali inglesi in cui era narrato con particolari sensazionali il romanzo del principe con la cantante Sulzer. Il principe Alberto dovette subito partire da Berlino.

Ci sono poi candidati la cui nomina non imporrebbe di dividere la direzione della politica in politica interna e in politica estera: tra loro ha più prospettive di succedere al Bülow il barone de Marschall, ambasciatore a Costantinopoli. Di lui è nota l'arrendevolezza e la sottomissione cieca all'imperatore, sicchè s'egli avesse l'ufficio di cancelliere dell'impero, la politica estera sarebbe diretta, anche in avvenire da Guglielmo II. Questa soluzione della crisi provocherebbe vivo malcontento in Austria-Ungheria, giacchè a Vienna si sa che durante la recente crisi turca, dopo l'annessione della Bosnia ed Erzegovina, l'ambasciatore Marschall era pronto a distaccarsi dalla Monarchia a. u., cosa dimostrata dalla sua dichiarazione che non fu ispirata dal Ministero degli esteri berlinese. Il Marschall mutò tattica appena quando venne a sapere che Guglielmo aveva promesso il suo appoggio all'Austria. Anche il principe Filippo Eulenburg lavorerebbe per far spuntare il barone de Marschall. (*Vedi II pag.*)

Re Giorgio a San Rossore

Firenze, 17. — Stamane il Re di Grecia è partito per San Rossore per visitare Vittorio Emanuele.

Il Re di Grecia si tratterrà a colazione alla villa reale e ritornerà stasera a Firenze.

La grave situazione in Arabia

Vienna, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

« La situazione in Arabia si fa inquietante. Giungono gravi notizie dal Hediaz e dalla Mesopotamia. »

Bisogna notare che queste notizie vengono da Vienna, dove hanno interesse di creare imbarazzi alla Turchia, per quell'affare del boicottaggio che perdura con grave danno dell'industria e del commercio austriaco.

L'incerta situazione a Pechino

Pechino 17. — Si crede in generale che a Pou-Lun succederà eventualmente il principe Tchuan come presidente del Wain-pu (Consiglio dei ministri).

Il reggente Ciun, il quale quantunque di spirito largo e proclive a riforme, non è considerato come uomo energico.

Due fazioni si disputano il comando delle truppe dei Pecili.

Una divisione di queste truppe è attualmente sottoposta all'autorità diretta del trono e due altre hanno alla loro testa Thieh-Lang, uno degli avversari più accaniti di Yeanchi Kai.

Il reggente non vuole che questi abbia autorità sulle truppe e sull'esercito, diffidando che volga le armi contro di lui, in caso di necessità.

Un bel casetto al teatro di Zara

Zara, 17. — Agisce al nostro Verdi la compagnia lillipuziana Guerra. L'altra sera, durante la rappresentazione della _Figlia del reggimento_, uno dei minuscoli artisti avendo gridato « viva la Svizzera! » — un altro gridò: « Ma che Svizzera! — viva Savoia! si gridi! ». Il pubblico proruppe in una acclamazione che durò parecchi minuti, fra la meraviglia dei funzionari di polizia, che non sapevano che pesci pigliare. Si dice che al direttore della compagnia siano stati dati i soliti « paterni » consigli con l'avvertimento non meno paterno, che se il caso si ripetesse, la compagnia farebbe bene a cambiar aria.

Le elezioni per la Dieta Istriana

Vittorie liberali nazionali

Trieste, 17. — Nelle elezioni della curia delle città e borgate per la Dieta istriana hanno riportata un'altra segnalata vittoria i liberali nazionali, riuscendo trionfalmente in tutti i collegi, senza competitori o contro i clericali che in qualche collegio osarono presentarsi. In un solo collegio, quello di Isola e Muggia (due borgate vicine a Trieste) vi sarà ballottaggio fra il socialista e il clericale.

Importante fu la vittoria di Pola, dove in un collegio, assegnato agli slavi venne dagli elettori, ribellatisi, eletto un italiano.

A Rovigno la lotta fu accanitissima; i clericali, appoggiati dal Governo con ogni mezzo, tentarono far cadere Matteo Bartoli, uno dei migliori uomini della provincia: furono battuti e grande oggi è la gioia a Rovigno. A Pola vi fu iersera una dimostrazione di giubilo per la vittoria italiana.

Il giorno 23 ha luogo la votazione della curia del grande possesso per l'elezione di cinque deputati. Contro i candidati liberali nazionali non si presenterà nessuno.

La nuova Dieta si comporrà di 26 anzichè 25 italiani e di 18 slavi.

L'Istria, ancora una volta, mostra la sua secolare italianità e la sua fede nei destini della grande patria.

AEREONAUTICA

DIRIGIBILI

Le ultime esperienze d'aereonautica, a mezzo del dirigibile, compiute con esito lusinghiero nei pressi di Roma sembrano confermare la superiorità della razza latina in questo genere di navigazione.

Il dirigibile italiano, per quanto sia di proporzioni modeste, pure ha tali requisiti di stabilità e facilità nella manovra che, al suo confronto, il Parseval e gli Zeppelin si può dire scompaiono.

In Francia vennero compiuti, come ognuno sa, i primi saggi con navi aeree del tipo accennato e questi datano dal 1902, mentre nel 1903 sopra un totale di 27 ascensioni se n'ebbero parecchie di tratti superiori ai 100 km. con velocità medie di km. 40 all'ora e nel 1904 si contano ben 30 ascensioni con viaggi di andata e ritorno a condizioni favorevoli, o contrarie ottenendo un perfetto equilibrio. Fra queste è celebre la traversata da Parigi a Verdun, circa 300 km.

Nel 1906 le ascensioni aumentano di numero e d'importanza, raggiungendo o sorpassando sovente la durata di tre ore ed altezze sin allora mai toccate, con velocità orarie di 50 km.

Queste corse negli ultimi mesi vennero superate dal dirigibile germanico, ma la fine sventurata dello stesso sembrò quasi annullare lo splendido risultato, mostrando agli occhi dei tecnici un difetto di costruzione ch'è inerente alle qualità della nave medesima. I palloni rigidi, infatti, non possono atterare che a prezzo d'enormi difficoltà, specie se il vento è intenso. Sembra che l'armatura impedisca loro quei moti brevi che nel complesso danno l'equilibrio statico, mentre, in condizioni favorevoli, la solidità loro può consentire un enorme dispendio d'energia nel motore e quindi una grande velocità. Per queste ragioni, forse, uno solo degli Zeppelin, l'ultimo costruito, potè attraversare le pianure per qualche centinaio di km. in mezzo alle grida entusiastiche d'una folla delirante d'orgoglio nazionale, ma il colosso dai 135 m. in lunghezza e spostante 13000 mc., uscito dalla sua tettoia in riva al lago, dopo alcune prove compiute sul lago stesso, dovea infrangersi contro il suolo, simile ad un titano dell'onda che esca a combattere lungi dalle sponde marine.

A questo unico, glorioso si ma anche disastroso raid dei Germanni, la Francia ne può opporre due centinaia e tutti felicemente compiuti, meno quello del *Patrie* fuggito verso le fosche brume del settentrione, malgrado gli sforzi disperati d'un centinaio di uomini validi contendenti all'aria il meraviglioso congegno.

Alludemmo alla deficienza del sistema rigido, luminosamente dimostrata, secondo il parere dei tecnici. Non si creda però che il flessibile, addottato anche dall'Italia ed in parte dalla stessa Germania, abbia tutte le qualità dell'aereonave e nessuno dei suoi difetti.

La disgrazia toccata or sono due mesi, al Parseval, indica parecchi degli inconvenienti presentati da simile forma.

Come tutti sanno, un telaio equilibratore, infrantosi per la forma del vento, fu la causa del disastro.

I pezzi, proiettati con violenza sul pallone, gli produssero uno strappo di mezzo metro nella stoffa. Il gaz ne uscì con violenza straordinaria, spinto, a quanto pare, dalla tensione dei palloncini interni, gonfiati ad aria per mantenere tesa la stoffa suddetta; l'uscita rapidissima si sarebbe effettuata anche con uno strappo assai minore.

D'altro canto, se il ventilatore che alimenta i palloncini, cessa di funzionare, l'areostato perde la sue forma e di conseguenza, anche la stabilità.

Una fra le massime difficoltà della navigazione con dirigibile è appunto quella di regolare a seconda dell'altezza e quindi della pressione esterna, l'ingresso e l'egresso dell'aria nei palloncini poichè, salendo, la tensione del gaz sull'involucro può lacerare la stoffa ed allora bisogna far uscire gradatamente l'aria. Meglio ancora, se si può, è il disporre di valvole automatiche. Scendendo, invece, i palloncini debbono venire alimentati col loro ventilatore. La manovra, ad ogni modo, è facile molto più che quella d'un aereoplano; riducendosi al moto delle valvole e del timone ed alla sorveglianza del motore.

Un colpo falso di timone non produce le tragiche conseguenze verificatesi in un aereoplano dei fratelli Wright. In ogni caso, il dirigibile posa nell'aria come un gigantesco uccello che si libri sulle ali.

Altra e grave preoccupazione dei costruttori è quella del motore, che deve essere leggero e potente non solo, ma anche disposto in modo da non compromettere l'equilibrio. Con una macchina forte si doma qualunque vento che non sia d'uragano e si può calcolare che in una regione a clima temperato, il dirigibile potrà compiere in un anno per lo meno 300 ascensioni di qualche ora ognuna. Coi progressi recenti della meccanica si potranno presto applicare dei motori di qualche centinaio di cavalli. La velocità non si raddoppia con una macchina di forza doppia, poichè essa varia come la radice cubica della potenza sviluppata in modo che per ottenerla tripla, è necessario disporre d'una macchina d'energia uguale a 27 volte quella primitiva.

16 novembre 1908.

Dott. Luigi Bassi

Giornale di Udine (45)

LUISA

ROMANZO

— Se la signora Simo è la signora Gaston non saprei dirvelo; nè saprei immaginare quale può essere stato il suo obbiettivo nel prendere il posto di governante nella casa del signor Miner. Non ho mai veduta questa governante, ed ho incontrato una volta sola la signora Gaston. Era una donna bella, impressionante, questo è quanto ricordo di lei, ma non credo che la riconoscerei se la vedessi, nè suppongo che il signor Miner avesse potuto riconoscerla dopo quindici anni. Nel prendere disposizioni per l'avvenire di Luisa, ella ha scelto una persona all'infuori delle sue relazioni, e sino ad oggi ho pensato che avesse scelto molto bene in tutore nella persona del signor Miner, per quanto riguarda il lato affezione e cure per Luisa. Per il resto, recentemente, ho avuto occasione di dubitare di Miner.

— Io non ne avevo nessuna, non avrei potuto averne nessuna, sino che questo fulmine non è scoppiato nel mio cielo! Possibile che un uomo che per quindici anni ha agito come ha agito, cada poi così in basso, in tale infamie? Sembra incredibile e troppo orribile per essere vero!...

— Mio caro amico, lo sbaglio che fa il mondo nel giudicare l'umanità, è dato dal fatto che l'uomo viene considerato troppo alla leggera. Il mondo vede che un uomo ha in sè delle buone qualità, che compie buone azioni, ed immediatamente aspetta da lui che sia sempre buono, che operi sempre bene. Se per combinazione viene a scoprire che in precedenza ha compiuto qualche azione infame, o semplicemente sciocca, la cosa sembra meravigliosa. Il caso di Miner viene a darci ragione. Ciò che mi dite di lui, e ciò che io avevo in parte sospettato, non è che troppo vero. Miner è in un precipizio, e in un precipizio molto profondo! Fortunatamente o sfortunatamente, il denaro di Luisa è al sicuro. Lo so di certo. Egli non ha potuto, toccarlo e questa è una fortuna. Dico sfortunatamente però perchè questo fatto può dar ragione ai sospetti che sono nati in voi e nel dottore. Ma ricordate che dico soltanto «forse». E qui entra la difficoltà.

Prendiamo il caso nel suo peggiore aspetto.

Supponiamo che qualcuno tenti, od abbia tentato di avvelenare la signorina Luisa (ora mi dite che sono state prese dalle precauzioni e che ella sta meglio). Dunque è chiaro che nessuno commette un assassinio per niente. Di questo chi avrebbe potuto goderne? Miner? In qual modo! Egli non è l'erede di Luisa. Ammettiamo, per un istante che ella abbia fatto testamento in suo favore, cosa che non mi consta; per quanto io sappia ella non ha nessun erede. Ella ha sempre rifiutato, di fare testamento, quantunque io glielo abbia consigliato una dozzina di volte. Dunque a me ella ha sempre rifiutato, ma ciò non vuol dire che ella non lo abbia fatto. Anche per quanto riguarda delle cose aride e asciutte come la legge, le signore e le signorine hanno sempre dei capricci, delle fantasie, ed è possibile che ci sia un testamento e che ella abbia lasciato il signor Miner padrone delle sue ricchezze. Ma anche in questo caso è difficile che il signor Miner sia il suo avvelenatore.

— Allora chi dovrebbe essere? chiesi lentamente.

La fronte del signor Giorgio si corrugò.

— Non dobbiamo andare nella lista degli individui possibili, mormorò alla fine, lentamente. Ci sono delle cose che sembrano troppo orribili per un mondo come questo!

Dobbiamo pensare a ciò che si deve fare per il momento, e non perderci in congetture. A meno che io non mi sbagli, fra 24 ore il mio uomo avrà scoperto dove si è rifugiato il signor Miner con Luisa. Forse troveremo alla cosa una spiegazione naturalissima. In ogni caso è stata una bellissima idea quella di assicurare alla signorina Luisa una buona infermiera, e averle date delle istruzioni, fortuna che sia arrivata a tempo. Ed ora ditemi: che cosa pensate della lettera della signora Simo?

— Non so che cosa pensare, dissi. La trovo strana, come trovo, tutto strano in quella donna. Ma questa mattina credevo che...

— Avanti, proseguite.

— Credevo che ella avesse scoperto qualcuno che avesse attentato alla vita di Luisa, o che ella fosse in grado di aiutarmi a scoprire l'autore dell'avvelenamento.

— Forse sarà così, ma ci può essere anche un'altra spiegazione, e ancora più semplice, secondo i casi, sia che ella sia la signora Gaston, o che sia semplicemente la signora Simo.

In ogni caso, la lettera a cui ella allude deve essere una lettera importante, ed io vi consiglierei di trovarvi sul posto per poterla ricevere al più presto possibile.

— Ma bisogna che io faccia qualche cosa, non posso rimanere in ozio, ed in questa sospensione.

Il signor Giorgio mi guardò amichevolmente.

— Ragazzo mio, disse, posso comprendere ciò che provate, e simpatizzare con voi con tutto il trasporto, ma bisogna che vi richiami alla situazione e che malgrado vi faccia vedere che per ora non potete far nulla. Iull è capace di trovare il signor Miner la signorina Luisa e chiunque, e probabilmente metterà le mani su loro prima che voi abbiate deciso quale via dovete prendere. Che se ci fosse qualche altro passo da fare, io, come avvocato posso farlo facilmente, voi no. D'altra parte voi siete l'unica persona che può ricevere la lettera della signora Simo, la quale può essere della massima importanza; inoltre siete sicuro che il vostro amico Luigi è a vostra disposizione in ogni ora del giorno. Accettate dunque il mio avviso, ritornate a casa, almeno pel momento.

— Col patto però che mi lasciate avere tutte le notizie, e che io sia libero di continuare la mia inchiesta per mio conto, ribattei. Sono d'accordo con voi che pel momento non posso fare altro.

(*Continua*)

Cronaca provinciale

Da TARCENTO

La parola affettuosa e sensata
d'un elettore indipendente

Da una lettera in data di ieri stralciamo:

Egregio Direttore
del « Giornale di Udine »,

. . . .

Tarcento attraversa un brutto momento in un periodo, ed in circostanze, che addomanderebbero la concordia, la tolleranza, anche la longanimità dei tarcentini tutti. E Tarcento colle prossime elezioni (indette pel 29 corr.) potrebbe darsi una rappresentanza fattrice di bene, solo se il Corpo Elettorale sarà bene guidato, con criterii moderni, ed astrazione fatta, per merito dei dirigenti, da rancori, anche se giustificati, come da rappresaglie, anche se legittime, e ben guardandosi dalla mala influenza di antipatie.. ed anche da simpatie personali.

. . . .

Penso e credo, che — nell'attualità delle cose — il meglio che si possa fare sarebbe di promuovere e favorire una *pubblica* radunata di elettori, *dalla quale* far emanare un comitato ordinatore del movimento: Comitato questo che avrebbe da agire, e spassionatamente, per proporre lista di eleggibili, scelti — senza partigianeria — fra i migliori e meglio intenzionati; e possibilmente con mantenuta proporzionale la rappresentanza della intelligenza, del censo, delle industrie e commercio, e delle arti e mestieri.

Credo, ed ho sempre creduto (ed è Tommaseo che lo insegna) che « uffizio « del cittadino probo, in tempo di dubbi e di passione, sia quello di resistere a due eccessi contrari, e di parere ad entrambi sospetto. » E qui a Tarcento siamo in periodo e circostanze proprio di dubbio e di passione. E l'essere (come forse io sono) sospetto ai partiti (*che stanno sull'attenti,* e non forse bene animati, se non anzi mal disposti, per *concordare* una lista dei migliori) non credo gioverebbe al buon fine ch'io vorrei patrocinare, ond'è che io temo di scendere in lizza, *a visiera alzata,* per fare proposte, e propaganda, valendomi dei giornali. Mentre poi quelle ragioni che mi interdicono di scrivere e *firmare* articoli polemici, mi fanno credere, e ritenere, che di molta decisiva efficacia riuscirebbe l'impulso *anonimo,* che acquisterebbe credito dal Giornale che ne lo ospitasse.

Concludendo: io mi permetto di fare appello al di Lei liberalismo elevato; ed anche all'affetto che Ella *dimostrò* di avere per questo caro Tarcento; e La pregherei caldamente, egregio signor direttore, di voler scrivere ed insesire nel Giornale un *fervorino* all'indirizzo di questo Corpo elettorale: con mira e fine di ottenere che si discuta, dai vari capi, e che si adotti, la procedura da me ritenuta opportuna: quella cioè di radunare, e più presto che lo si possa, perchè il tempo stringe, gli elettori a *pubblico comizio,* tanto che il movimento elettorale non abbia la *sostanza* o *l'apparenza* di congiura, locchè farebbe torto al liberalismo di coloro che hanno favorito lo scioglimento del Consiglio. E ciò con ben evidente scapito dell'augurato bell'avvenire, della pace, e della prosperità di questa simpatica cittadina.

. . . .

Un tarcentino indipendente

—

Noi siamo grati all'egregio « tarcentino indipendente » della stima che ha del nostro giornale e volentieri abbiamo consentito a rendere pubblico il suo consiglio pratico, sensato e affettuoso. Ma, francamente, non abbiamo nel momento attuale fiducia di vederlo accolto.

Il nostro giornale si trova, di fronte ai cittadini che hanno la responsabilità della situazione attuale e devono dare l'opera loro alacre e sincera per uscirne, nella stessa situazione della valente e benemerita (possiamo dirlo senza offendere la verità) persona che ci ha scritto. Non potendo stare nè cogli uni, nè cogli altri siamo sospetti ad entrambi: perchè la passione è più forte della ragione — e diventa inutile ragionare.

Diciamo queste cose con vera amarezza, ne saranno convinti molti a Tarcento che ci conoscono, perchè abbiamo amici da una parte e dall'altra, dei vecchi provati carissimi amici, ai quali la serenità della nostra parola, mirante al fine cui pur essi tutti mirano: di dare una buona amministrazione al comune, sembrerà forse un anacronismo. Ma noi faremo torto, non solo alla verità, ma alla nostra coscienza, parlando diversamente.

Il comune di Tarcento ha bisogno di uomini che lascino i puntigli e i ripicchi e si occupino *seriamente* dell'amministrazione.

Noi crediamo che sia possibile (e sarà degno della nostra sincera approvazione colui o coloro che vi si accingeranno) promuovere la riunione degli elettori, per presentare un programma di lavoro breve e pratico, senza tante frasi, alla buona.

Intorno a un tale programma, inspirato dal sentimento liberale, che deve animarci tutti, si potranno raccogliere le forze migliori del paese — per ottenere un'amministrazione che, senza badare ai personalismi, voglia risanare e risollevare *seriamente* le condizioni del comune.

Decesso e funebri

Ci scrivono in data 17:

Dopo una malattia venutagli improvvisamente e durata una settimana è morto il bravo capomastro e impresario di lavori Giuseppe Ceschia, d'anni 51, persona stimata e benevisa da tutti.

Il Ceschia assunse l'impresa d'importanti lavori, fra i quali la muratura a Pradielis per conto della Società elettrica friulana e la grandiosa villa Moretti.

Oggi seguirono i funerali dell'Estinto riusciti veramente solenni. Il feretro era seguito da numerosissime persone. Molte le corone, fra le quali quelle del sig. Luigi Moretti, delle famiglie Malignani, Pividori, Cossio, Società friulana di elettricità, ecc. ecc.

Al Cimitero parlarono l'avv. cav. L. Perissutti e il sig. Bortolo Cappellari.

Da TRICESIMO

Festa della Società Operaia

Ci scrivono in data 17:

Nella ricorrenza del 25° anno di sua fondazione, questa Società Operaia darà speciali festeggiamenti.

Verrà inaugurato il nuovo vessillo offerto dal benemerito presidente sig. Giovanni Sbuelz. E' lavoro artistico confezionato nel laboratorio dei frat. Filipponi di Udine.

Il programma della festa comprende: ricevimento alle Società consorelle banchetto; inaugurazione del nuovo labaro; conferenza dell'avv. Capellani cav. uff. Pietro sulla Cassa Nazionale di Previdenza; Concerti musicali della banda di Tricesimo e della banda della Soc. Op. di Gemona; apertura della pesca di beneficenza, che è già ricca di molti bellissimi doni esposti nelle vetrine gentilmente concesse dalle signorine Ottorogo; quindi gran ballo popolare.

A domani il programma ufficiale.

Da S. DANIELE

Incendii

Ci scrivono in data 17:

E' proprio l'epoca degli incendii. Anche, ieri, alle ore 13, si sviluppò un incendio nel fabbricato ad uso stalla dei bovini di certo Zucchiatti Rodolfo di S. Vito di Fagagna. Ad onta del pronto soccorso dei compaesani, andarono distrutti il fienile e la stalla, entro la quale perirono anche due bovini. Il danno, assicurato alla Riunione Adriatica, sale a circa 3000 lire.

***

Anche in Rodeano, ieri, alla medesima ora, scoppiò un incendio nel fienile di proprietà del co. Cornelio Elti, di Gemona affidato a certo Galasio Antonio. Foraggi ed attrezzi rurali rimasero preda del fuoco.

Anche questo danno è assicurato.

Da CODROIPO

La prossima seduta consigliare

Ci scrivono in data 17:

Dopodomani 19 corrente si riunirà il patrio consiglio per trattare vari importanti oggetti, fra i quali l'approvazione di una nuova tariffa per la tassa di famiglia ed esercizio e rivendita e la proposta del sig. Marchetti di Zompicchia per la costruzione di una sala teatrale.

Da PORDENONE

Sciopero cessato

Ci scrivono in data 17:

Le tessitrici del cotonificio veneziano di Rorai, che si erano poste in sciopero sono tutte ritornate al lavoro. Esse però hanno dovuto accettare la nuova tariffa a cottimo.

Da MANIAGO

Uno sciopero curioso

Ci scrivono in data 17:

I coltellinai dello stabilimento Marck e quelli che lavorano per conto loro si sono posti in sciopero, in seguito alla promulgazione della legge che limita a 4 cent. la lunghezza dei coltelli!

Bollettino meteorologico

Giorno 18 novembre ore 8 Termometro +3.2
Minima aperto notte +1.6 Barometro 761
Stato atmosferico: misto Vento E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 8.8 Minima: —1.8
Media: 4.27 Acqua caduta ml.

HA VINTO LA NAZIONE

Il comunicato ufficiale

sull'esito della conferenza
fra Bülow e l'Imperatore

Berlino, 17. — Il *Reichsanzeiger* pubblica nella sua parte ufficiale la dichiarazione seguente:

« Nella udienza accordata oggi a Bülow, l'imperatore ascoltò il rapporto durato alcune ore del principe di Bulow. L'imperatore accolse le dichiarazioni e le spiegazioni del cancelliere con profonda gravità. Senza lasciarsi turbare dalle esagerazioni, che considera come ingiuste, della critica pubblica, reputa come suo più elevato dovere imperiale di assicurare la costanza politica dell'impero sotto la salvaguardià delle responsabilità della costituzione in conformità colle sue vedute. L'imperatore approvò le dichiarazioni fatte da Bülow al Reichstag ed assicurò il cancelliere che gli continuerà la sua fiducia.

« Secondo informazioni autorevoli si considera certo che il cancelliere resterà al suo posto ».

—

Questo breve comunicato dalla gazzetta ufficiale germanica, benchè sia un po' confuso, dice in sostanza che l'Imperatore ha riconosciuto giusta la lezione datagli dal Reichstag (della stampa imperialmente se ne infischia) e che non intende sottrarsi alla *salvaguardia delle responsabilità della costituzione* — vale a dire al consiglio dei ministri.

Sembra che il colloquio fra il ministro e il sovrano abbia avuto dei momenti burrascosi. — Se ciò è vero significa che il ministro ha tenuto un contegno fermo e risoluto, col coraggio che viene dalla convinzione di sostenere la più alta delle cause: quella della patria.

Il Ministro, che parlava in nome della nazione — stanca di una politica personale del Sovrano che la amareggia e la danneggia — ha ottenuto il riconoscimento della necessità che il Sovrano non compia atti di politica estera ed interna senza l'approvazione dei ministri responsabili.

Il principe Bülow ha riportato una grande vittoria e di ciò la Germania, che resti o che si ritiri (come è più probabile, malgrado le assicurazioni dei circoli competenti) deve essergli grata.

Era tempo che l'azione personale di Guglielmo II, principe colto e simpatico, ma troppo impressionista, avesse un freno. Egli aveva a poco a poco alienato alla Germania tutte le simpatie, anche quelle degli Stati alleati, perfino dell'Austria-Ungheria. Splendido isolamento per un Sovrano che lancia le frasi lampeggianti alle truppe — mai angoscioso per un popolo che nelle industrie ha la sua principale risorsa e che non deve crearsi le antipatie degli altri popoli ai quali egli vende i prodotti.

Se non interamente, il colpo di testa di Guglielmo fu riparato — ma non così facilmente verrà riparato il colpo di testa del suo alleato e cugino di Vienna. Qui le incertezze, gl'imbarazzi e i danni saranno ben maggiori e duraturi.

Se i Governi delle nazioni liberali, come è ad esempio l'Italia, e si deve credere sicuramente che sia anche la Francia, non sono capaci di far intendere al Sovrano di Vienna che non è lecito festeggiare un giubileo, con la più insigne soprafazione contro un popolo che anela ad essere libero e unito e con la provocazione della più legittima rivolta, se la Consulta del Regno d'Italia pare sia divenuta una succursale della Ballplatz di Vienna, è un conforto per l'umanità libera vedere turchi e serbi e quanti sono i popoli poveri dei Balcani resistere a questo impero austriaco che come un viscido polipo si insinua, in mezzo a loro e ne succhia il sangue.

y.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 16 novembre)

Presiede il cav. Silvagni — Giudici Artini e Pampanini — P. M. Schiapelli canc. Cabrini.

Gli habitué

Gaspari Pietro di Udine d'anni 19, imputato di innosservanza di pena, caduto ultimamente in questo reato perchè quale vigilato speciale si allontanò da Udine senza permesso. Il Tribunale lo condanna a mesi 2 e giorni 10.

— Dell'Oste Francesco fu Giacomo di Udine per la medesima imputazione è condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

Non aveva un bagattino

Ballochi Giuseppe di Pietro d'anni 48 di Subit (Attimis) la sera del 27 ottobre sentivasi un appetito straordinario e perciò s'introdusse nell'osteria di Simoni a Tarcento ove mangiò e bevette per l'importo di cent. 90. Egli disse che aspettava un suo compatriota che doveva giungere con la carretta. L'oste fiutato il trucco fece venire invece i carabinieri, ed all'imposizione di pagare il dabbenuomo disse che non aveva un bagattino. Il Tribunale lo condanna a giorni 10 e lire 110 di multa.

Un energumeno

Peressini Pietro ha 29 anni e subì già parecchie condanne. Il dì 9 corr. usciva dallo stabilimento carcerario e i carabinieri lo accompagnarono a Maiano (S. Daniele) suo paese, ma per la fretta di ritornare ad abitare in Vicolo Porta, la sera stessa ritornò a Udine ed andò a visitare una casa di Vicolo Molino Nascosto, dove fece del chiasso. Intervenuti il brigadiere a cavallo sig. Pellissoni ed il carabiniere Torquati, all'intimazione di andarsene fatta a Peressini, questi si ribellò oltraggiandoli con le le parole: vigliacchi, assassini, carne venduta ecc. ecc. Peressini dice di avere girovagato in varie osterie e perciò il baccaretto assorbito con più o meno dosi di anilina, gli fece perdere la testa. Il brigadiere Pellizzoni conferma il suo verbale ed aggiunge che qualche parola *ambigua* il Peressini diresse anche a sua Maestà il Re. Il P. M. propone mesi 2 e giorni 27 di reclusione con un sesto di segregazione. Il Tribunale lo condannò a mesi uno e giorni 10 di reclusione oltre le spese processuali.

Un fiore traditore

Cassina Antonio fu Leonardo di Zemir (Cividale) la sera del 26 ottobre trovavasi in un'osteria giuocando alle carte e tenendo sul cappello un fiore bianco assomigliante agli Edelweis. La ragazza Crucil Giuseppina, una bella biondona, glielo chiese ma lui non glielò diede. Il Cassina era pratico degli usi e costumi della casa di Crucil Simone, ed introdottosi nella di lui camera (il Simoni ha 70 anni ed è di una sordità eccessiva) involò un orologio fortunatamente « nikilista » del valore di 10 lire, acquistato due lustri addietro. All'indomani il fiore negato alla Celestina, si presentò nella camera del Crucil, quale rivelatore del passaggio del Cassina — che lo accusò autore della scomparsa del tic — tic. Per quanto egli si mantenesse negativo, quattro testi gli furono avversari. Il Tribunale sulla proposta del P. M. revocando la precedente condanna assegnò al Cassin mesi otto e giorni 7 di reclusione oltre gli accessori.

(Udienza del giorno 17 novembre)

Presiede Zamparo — Giudici Canoserra e Zampari — P. M. Schiapelli — canc. Casadei.

Le lapidi mortuarie del cimitero di S. Daniele

Ligutti Pietro-Giovanni fu Luigi d'anni 27 scalpellino di S. Daniele, detenuto dal 20 al 26 Agosto, è imputato di furto, per essersi in S. Daniele in tempi diversi lungo gli anni 1907-1908 con atti esecutivi della medesima deliberazione impossessato per trarne profitto di lapidi mortuarie collocate sui sepolcri nel Cimitero di S. Luca a S. Daniele e del valore complessivo di Lire 260. senza il consenso dei proprietari. Nel suo interrogatorio il Ligutti spiega che nei contratti, che fece con parecchi committenti fu convenuto che egli si obbligasse di eseguire alle lapidi ogni qual tratto anche le riparazioni delle diciture che andavano scomparendo in seguito alle pioggie. Quando gli venne detto che per S. Daniele si diceva che egli avesse asportato delle lapidi per farne commercio si affrettò a spiegare il perchè 4 di esse trovavansi nel suo lavoratorio, ed avendo avuto molto lavoro non aveva potuto ricollocarle, ciò che avrebbe fatto fra 3 o quattro giorni, come fece. Nega recisamente di avere ritirate le lapide a scopo di furto.

Minisini Maria di Majano dice che fu avvertita con lettera che la lapide di suo marito, trovavasi in riparazione nel lavoratorio di Ligutti.

Franzil Domenico, riferisce che non era che il libro in marmo che mancava.

Bin Giuseppe, Custode del Cimitero, sa che il Ligutti fu varie volte (ed anche i suoi operai) a levare delle lapidi per riparazioni, poi furono rimesse; ed era tale l'abitudine che non si chiedeva nemmeno se fossero muniti del Municipale permesso.

Moleschini Luigi, Zanutti Giomaria, e vari altri testi confermano che i fatti avvennero come li descrisse l'imputato.

Piuzzi Taboga cav. Italico Sindaco di S. Daniele. Senti parlare di tali fatti, ma non ne fece caso; è vero che sarebbe obbligatorio di chiedere il permesso, ma si tollera. Dà dell'imputato le migliori informazioni e non lo crede capace di aver fatto il il trasporto delle lapidi a scopo di commercio.

Il P. M. sostiene l'accusa con varie argomentazioni e conclude chiedendo la condanna a mesi 3 e giorni 15 di reclusione; domanda poi l'applicazione della legge Ronchetti.

Il difensore avv. Driussi fa una vibrata difesa, demolendo una per una le argomentazioni del P. M. e conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale manda assolto lo scalpellino Ligutti Pietro dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il pubblico grida al Presidente: Bene, bravo.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Il disservizio ferroviario

Un'adunanza di commercianti e industriali

Pubblichiamo con vero piacere questa circolare, che troverà, confidiamo, largo favore. E' necessario che la protesta sia fiera e imponente.

Signore,

Il disservizio delle ferrovie dello Stato è diventato tale che tutta l'Italia, nell'esplicazione dei suoi commerci e delle sue industrie e nel movimento dei forestieri ne risente danni così enormi da non poter più oltre tollerare un tale stato di cose. Reputiamo pertanto che sarebbe colpa da parte di chi rappresenta liberamente il nostro ceto di non provocare una energica protesta.

La nostra Udine e tutta la nostra laboriosa provincia, non solo sono danneggiate come le altre parti d'Italia, ma, e per la loro posizione di confine e pel ritardo enorme nell'esecuzione dei lavori di ampliamento della nostra Stazione, sentono maggiormente le conseguenze di tale disservizio e constatano una volta di più come esse siano trascurate e dimenticate dal Governo.

Non mancò in questi giorni da parte della nostra Rappresentanza Comunale e dalla solerte nostra Camera di Commercio un efficace avvertimento al Ministro dei Lavori Pubblici.

Ma per persuadere il Governo e la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato che a riparare a questo stato di cose non è più lecito mettere nuovi indugi, noi pensiamo sia arrivato il momento di far sentire la voce di tante persone e di tanti interessi danneggiati e compromessi.

E, allo scopo che ci prefiggiamo, invitiamo la S. V. a voler intervenire alla riunione di tutti i commercianti e di tutti gli industriali della nostra Provincia che avrà luogo nella nostra Sala del Commercio (Via Daniele Manin N. 9) il giorno di sabato 21 corr. alle ore 14.

Ove (e ci auguriamo che ciò non sia) la S. V. fosse impedita per quel giorno, la preghiamo di farci pervenire la sua adesione rimandando firmato il tagliando attaccato alla presente.

E' così importante la scopo della nostra iniziativa, sono così vitali gli interessi che intendiamo difendere con la nostra protesta, che nutriamo fiducia che nessuno vorrà mancare al nostro appello.

Con osservanza

Associaz. fra commer. ed indus. del Friuli

Il Presidente *L. Barbieri*

Il banchetto della « Dante » a Venezia. Il comitato della « Dante » di Venezia offrirà la sera del 24 un banchetto al suo nuovo presidente, Antonio Fradeletto. In tale occasione l'on. Fradeletto, ispirandosi ai principi informativi della Società, parlerà « della difesa dell'italianità e della politica estera italiana ». Il Consiglio direttivo del Comitato di Venezia ha invitato il presidente del Comitato di Udine, avv. L. C. Schiavi che parteciperà al convegno, insieme crediamo ad altri soci.

La pesatura alla stazione. L'« Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli » ha ricevuto dalla Direzione compartimentale di Venezia delle ferrovie dello Stato la seguente risposta: « In risposta alla lettera del 10 corrente di codesta Onor. Associazione pregiomi significare che le difficoltà opposte dalla Stazione di Udine di eseguire la pesatura delle merci sono giustificate da particolari contingenze di servizio, nell'attuale epoca di traffico intenso. Pel momento adunque non è possibile di prendere in considerazione il reclamo di codesta Associazione stessa, mentre assicuro che non appena superate le presenti difficoltà, la stazione di Udine farà del proprio meglio per soddisfare le richieste del pubblico anche nei riguardi della pesatura. *Il Capo Divisione del Movimento e Traffico* »

Per il prolungamento di via Treppo Chiuso. Presso l'ufficio municipale nei locali della Sezione Tecnica, è ispezionabile da chiunque il progetto per la cessione alla Società Stabilimento Agro-Orticolo di mq. 215.93 della sede stradale in via Treppo Chiuso da farsi quando il Comune avrà deliberato ed eseguito l'apertura ed il prolungamento dell'attuale via Treppo Chiuso.

Lavori edilizi. L'appalto dei lavori di riforma del Palazzo dell'Associazione agraria Friulana in via Poscolle, per l'importo di circa lire 50 mila, è stato accollato alla ditta G. Blasoni e A. Furlani di Udine.

Per i mercati. Ieri si riunì, in Municipio, la Commissione dei mercati e fiere per accordiarsi sui mercati del prossimo anno 1909. Ogni decisione venne rimandata a una nuova seduta; fu però deliberata la ripubblicazione della « Guida dei mercati e fiere » con aggiunte sui mercati bovini ed equini.

La giovane maestra che l'altro ieri tentò di por fine ai propri giorni,

ingoiando sublimato corrosivo, è ancora in stato grave all'Ospitale. I medici temono sopragiunga la nefrite che renderebbe inevitabile la morte della povera giovinetta.

Un attentato fantastico. Era stato nei giorni scorsi raccolta la voce di un attentato che sarebbe stato rivolto coatro la vettura letto della compagnie internazionale degli Sleepin-cars, sulla linea Venezia- Vienna, durante il percorsof ma in un punto imprecisato della linea. La voce che giunse a Venezia circolò anche a Vienna tanto vero che venne riportata da alcuni giornali di quella capitale.

Il fatto sarebbe accaduto quattro o cinque giorni fa. Ora leggiamo nella *Gazzetta* che, assunte informazioni in proposito presso l'autorità ferroviaria del compartimento, e risultò che nulla si sapeva di questo incidente. Si può quindi ritenere che tali voci sieno completamente insussistenti; potrebbe trattarsi invece di un equivoco ma senza importanza.

Un simposio d'impiegati postali. In seguito a gentile invito del loro Capo sig. Eugenio Bianchi, neo Cavaliere. Si riunirono ieri sera a gradito ritrovo nella gran Sala Superiore dell'« Albergo Roma, » tutti gli Impiegati addetti all'ufficio postale della Stazione, oltre 40, che in preceprecedenze con dimostrazione concorde, imponente avevano presentate all'amato e rispettato loro Direttore le insegne dell'ordine. Fu un convegno indimenticabile per tutti gli intervenuti, un susseguirsi di brindisi di auguri. Anche il servizio fu d'avvero inappuntabile a tutto merito del nuovo proprietario dell'Albergo, che nulla risparmiò anche nell'addobbare il salone.

Mano rovinata da una sega circolare. Verse le ore 18 di ieri veniva accolto d'urgenza all'Ospitale civile l'operaio segatino Canciani Edoardo d'anni 42, da Pratolarnico, impiegato presso la Ditta A. Dal Torso, perchè gravemente ferito ad una mano. Il Canciani mentre stava presentando una trave sotto la sega circolare rimaneva da questa investita droducendosi una ferita lacera alla regione palmare della mano sinistra con asportazione del dito indice e sfracellamento del dito mignolo e recisione dei tendini flessori del dito medio ed anulare. Il dott. Loi della guardia medica che curò il ferito si risservò la prognosi per la funzionalità della mano.

Voci del pubblico

Un brutto vezzo da togliere

Caro Direttore,

Con tutto il cuore mi associo alla nobile proposta che il signor N. N. rivolge, dalle colonne del tuo Giornale, al locale Comitato della *Dante Alighieri* per ottenere il rispetto per la lingua italiana anche sui biglietti che rilasciano le Ferrovie dello Stato, e plaudo alla offerta generosa a prò della benefica Istituzione.

Ma, caro Direttore, permetti ch'io ti dica francamente che se fossi un re del petrolio o... di non so che cos'altro, darei un milione pur di vedere scomparire da Udine civile e gentile il pessimo vezzo di chiamare *Italiani* tutti coloro che non sono Friulani; come che e questi e quelli non appartenessero ad una stessa famiglia.

Per un.... *Italiano* riesce addirittura scandalosa e scoraggiante una simile distinzione, la quale può far dubitare assai dei sentimenti patriottici di questa nobile provincia

Chi scrive si incontrò, giorni sono, in via Cavallotti, con un giovine carrettiere, aitante e simpatica figura di popolano intelligente, il quale, alle prese col suo cavallo, un cavallone imponente, lo spronava con questa imprecazione detta con *voce di rame*: « *Ih! taliun!!!* » come un veneziano avrebbe detto: *Ih! fiol d'un can!* e un romano:

« *Ih! che te possino ammazzà!*

Io credo che questa consuetudine possa essere fatta sparire in breve volger di tempo se e nella scuola e nelle officine e dovunque, coll'ausilio della Stampa, la *Dante* si prestasse a far conoscere tutta la bruttura di simile distinzione, che non ha ragione di esistere nella terra dove il si suona.

E per ottenere questo, io credo, non ci dovrebbe essere bisogno del milione che io darei se fossi un re del petrolio o....

Salute e valute. *G. C.*

Arte e Teatri

Madama Butterfly

Iersera s'è rinnovato il successo di domenica davanti a un pubblico scelto che la salutato con grandi applausi, alla fine d'ogni atto il maestro e gli artisti.

Alla seconda rappresentazione abbiamo potuto apprezzare tutte le bellezze d'una esecuzione, che nei nostri teatri si può considerare una vera fortuna.

Domani terza rappresentazione.

Sabato e Domenica quarta e quinta rappresénazione.

Da domani verranno ritoccati i prezzi dei palchi in II ordine e delle poltrone in platea. Idetti palchi costeranno L. 10 e le poltrone L. 3.

Circo Equestre Simili

In giardino grande da diversi giorni agisce questa brava compagnia con ottimo successo. Per questa sera è annunciato il debutto dei saltatori al tappetto.

Seguirà una brillante farsa, invece della solita pantomima.

ULTIME NOTIZIE

Neanche i divertimenti di domenica!

Londra 17. L'associazione per il riposo domenicale si prepara a presentare, a nome degli operai, un indirizzo al Consiglio municipale di Londra chiedendo che vieti i divertimenti nel giorno di domenica.

Intenso freddo in Russia

Pietroburgo, 17. — La stagione è estremamente fredda.

In Crimea e nel sud della Russia vi sono forti gelate e la neve cade in abbondanza. La neve impedisce la circolazione dei treni. Il raccolto delle frutta e dei legumi è tutto perduto.

Savie proposte

L'egregio Dott. C. TROMBETTA, di cui abbiamo avuto già a parlare, discutendo sul Chinino di Stato, dice che se buona è la qualità, pessima è la forma. e riprovevole é il modo con cui se ne fa lo spaccio, pericoloso per il pubblico, dannoso per la classe dei farmacisti, che sono lesi nel loro diritti.

E, fra le altre, fa queste assennate proposte:

1a) Vendita esclusiva del Chinino di Stato da parte dei farmacisti, con equo compenso proporzionale alla loro qualità di proffesionisti.

2a) Semplicità nel modo di distribuzione da parte dell'Intendenza di finanza.

3a) Abolizione delle forme attuali — tavolette confetti — adottando la forma di polvere, dosabile dal farmacista giusta la prescrizione del medico.

Da tali riforme scaturirebbero infiniti vantaggi tanto a profitto del pubblico quanto a quello dei farmacisti e della azienda stessa del chinino di Stato, senza contare che si eviterebbero per sempre tanti avvelenamenti di poveri bambini, allettati dal pericoloso aspetto dei *confetti* di chinino attuali.

Finalmente poi la cura della malaria sarebbe più razionale e sopratutto più efficace, perchè il medico non più costretto a rilasciare per la cura dei poveri unicamente degli abbondanti « buoni » di chinino di Stato, potrebbe, alla prescrizione del chinino, aggiungere quella di tante altre sostanze che hanno un'azione direttamente ed indirettamente benefica contro l'infezione malarica, sostanze che hanno procacciato tanta fama e tanta meritata fortuna alle pillole Esanofele e all'Esanofelina liquida, preparati antimalarici della Ditta Bisleri, il primo per gli adulti, la seconda per i bambini: nonchè all'Esameba, il buon liquore profilattico; questo e quelli composti con formule dell'illustre clinico prof. G. BACCELLI.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 novembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.—
» 3 1/2 % (netto)	» 103.18
» 3 %	» 70.25
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1268.25
Ferrovie Meridionali	» 671.75
» Mediterranee	» 395.25
Società Veneta	» 197.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 506.—
» Meridionali	» 352.75
» Mediterranee 4 %	» 503.13
» Italiane 3 %	» 352.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.25
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.16
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 122.86
Austria (corone)	» 104.90
Pietroburgo (rubli)	» 263.24
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il marito co. cav. ing. Lucio Emilio Valentinis, la figlia Olga Valentinis mar. Mazzoleni, il genero dottor Piero Mazzoleni, la cognata co.ssa Giulia Valentinis, il fratello Giuseppe Seitz e le sorelle Anna ed Emilia, i nipoti ed i congiunti tutti annunciano col massimo dolore la morte dell'adorata loro

Co.a Antonietta Valentinis
nata Seitz

avvenuta la sera del 17 Novembre dopo lunga e penosa malattia sopportata con serena e cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 9 (piazza del Duomo, n. 14).

Si omettono le partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 novembre 1908.

Municipio di Venzone
Avviso di concorso

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio annuo L. 1800 lorde. Documenti di rito. Obbligo da parte dell'eletto, assumendo il servizio, di accettare il relativo regolamento di prossima approvazione.

Venzone, li 15 novembre 1908.

Il Sindaco
Orgnani-Martina Giuseppe

Alle signore e signorine

Il giorno 25 novembre verrà aperto a *Udine*, Piazza Vittorio Emanuele N. 5, piano secondo, *un nuovo corso di scuola da taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria* per signore e signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile ed infantile.

La direttrice aggiunge di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sua attitudine a tanto utile ed economico insegnamento e di aver ora formato, dopo molti anni di profondi studi, la quarta edizione di un interessantissimo manuale che consegnerà alle sue alunne ove spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

L'orario della scuola sarà dalle 9 alle 11 di ogni mercoledì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa vennero aperte nei decorsi anni ed in questo oltrechè a Udine a Trieste, via San Giovanni 12 — Padova, Piazza Signori 5 — Vicenza, Corso Principe Umberto 45 — Verona, Ponte Sgazzerie 8 — Ferrara, via Vittorio Emanuele 2 — Venezia, S. Salvatore, Calle delle Acque 4984 — Bologna, via Poggiale 8 — Firenze, via degli Alfani 94, e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla sede della scuola in qualsiasi giorno fino il 25.... corrente e da questo cesseranno le iscrizioni.

La direttrice
Chiarina Festucchi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt Eman., 64 — ROMA. Via di Pietra, 91 — VERONA Via S. Nicolò 14 PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M LONDRA VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. , la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedî autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETT** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario

Via Mercatino, 2 **FIRENZE**

OPUSCOLO GRATIS

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE

Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PARC HOTEL (apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C.* - *Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie